Luciano De Giusti
Curriculum

Luciano De Giusti è professore associato di Storia del cinema e Semiologia del cinema.

Le sue ricerche, prevalentemente orientate allo studio del cinema d'autore, hanno dato luogo alla pubblicazione di vari saggi su Ingmar Bergman, Robert Bresson, Marco Bellocchio, Bernardo Bertolucci, Fabio Carpi, Ken Loach, Ermanno Olmi, Mikio Naruse, Pier Paolo Pasolini, Mario Soldati, Ettore Scola, Luchino Visconti Visconti, Joseph Losey, Valerio Zurlini, Antonio Pietrangeli editi in volumi collettanei, in forma di monografie e in riviste specializzate alle quali ha collaborato (Bianco & Nero, Cahiers du cinéma, Cinema & cinema, Eidos, Imago, Fata Morgana, La Valle dell'Eden, Immagine).

Nel 1978 inizia una duratura collaborazione con l'Associazione Cinemazero per la quale cura il volume *Pier Paolo Pasolini. Il cinema in forma di poesia* (Pordenone, 1979). L'interesse per il regista si prolunga con la pubblicazione, qualche anno dopo, de *I film di Pier Paolo Pasolini* (Gremese, Roma, 1983).

Nel 1983 è stato uno dei fondatori delle Giornate del Cinema Muto, Festival del quale è tutt'oggi Membro del Comitato Direttivo.

Nel 1986 pubblica *I film di Luchino Visconti* (Gremese, Roma), premio SNGCI per il miglior libro italiano sul cinema.

Dal 1990 al 1992 è tra gli allievi di Ipotesi Cinema, la non-scuola diretta da Ermanno Olmi.

Nel 1991 dirige il backstage *Settimo set. Fabio Carpi gira "L'amore necessario"*, ora inserito come materiale speciale nel DVD del film edito da Ripley's Film.

Nel 1996 pubblica il volume monografico *Ken Loach* (Il Castoro, Milano) tradotto nei paesi di lingua spagnola (Ediciones Mensajero, Bilbao, 1999), aggiornato e ampliato nella riedizione italiana del 2011.

Nel 1998 gira la videointervista *Partire nel sogno. Dominique Sanda ricorda Robert Bresson*.

Dal 1998 al 2010 dirige "Lo Sguardo dei Maestri", serie di retrospettive e convegni internazionali dedicati a grandi registi (Bresson, Buñuel, Tati, Ophuls, Dreyer, Bergman, Welles, Resnais, Mizoguchi, Losey, Godard). Nell'omonima collana, diretta per l'Editrice Il Castoro, raccoglie in volume i contributi dei maggiori studiosi

di ciascun autore. Sono a sua specifica cura i volumi *Robert Bresson. La bellezza e lo sguardo* (2000), *L'opera multiforme di Bergman. Oltre il commiato: 1982-2003* (2005) e *Joseph Losey. Senza re e senza patria* (2010).

Collabora alla *Storia del cinema italiano* promossa dal Centro Sperimentale di Cinematografia; in particolare, cura il volume VIII, *1949-1953* (Marsilio, Roma-Venezia, 2003).

Come responsabile per l'Università di Trieste di un progetto di ricerca di interesse nazionale cofinanziato dal Miur (PRIN 2005), coordina il lavoro di ricerca di un gruppo di studiosi sul cinema nel contesto dell'intermedialità digitale, ricerche confluite nella curatela del volume *Immagini migranti. Forme intermediali del cinema in epoca digitale* (Marsilio, Venezia, 2008).

Dal 2006 al 2008 dirige il progetto di ricerca sui cineasti di matrice giuliana, "Lo schermo triestino" in collaborazione con il Trieste Film Festival. In quest'ambito cura i volumi *Franco Giraldi, lungo viaggio attraverso il cinema* (Kaplan, Torino, 2007) e *Giacomo Gentilomo, cineasta popolare* (Kaplan, Torino, 2009).

Grazie all'amicizia di lunga durata con Andrea Zanzotto, che gli consente l'accesso al proprio archivio personale, cura il volume che raccoglie gli scritti del poeta *Il cinema brucia e illumina* (Marsilio, Venezia, 2011).

Realizza il docuritratto filmico *Doc portrait: Franco Giraldi*, presentato al TFF del 2014.

Nell'ambito di ricerca sui rapporti tra cinema e letteratura pubblica il volume *Quarantotti Gambini e il cinema. Trasfigurazioni di una poetica* (Kaplan, Torino, 2015).

Nello stesso anno cura con Roberto Chiesi il volume *Accattone. L'esordio di Pasolini raccontato dai documenti* (Cineteca di Bologna, 2015).

Ha scritto i saggi introduttivi ai volumi dedicati alle sceneggiature dei film di Mario Soldati tratti ai romanzi di Antonio Fogazzaro, a cura di Alberto Buscaglia e Tiziana Piras, *Piccolo mondo antico* (2014), *Malombra* (2015) e *Daniele Cortis* (2018).

Dal 2018 rappresenta il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste facendo parte del Coordinamento didattico e scientifico della Summer School organizzata dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia, affiliata ad ELCI, Dipartimento della Sorbonne Université di Parigi.